Venerdì 22 Aprile 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 96.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CONFINE ITALIANO VERSO L'AUSTRIA SLOVENA

Lettera

AL COMM. DOTT. MICHELE LEICHT.

Ho ricevuto da Padova le tue *Note* col premesso titolo, e ti sono grato pel dono cortese. Esso mi esprime che ti ricordi di me, e che il tuo affetto verso il Friuli, nè per la lontananza nè per gli alti uffici tenuti nella Magistratura, è mai in Te venuto meno.

Di questo affetto ne ebbi la prova in parecchie tue anteriori pubblicazioni sulla storia friulana, e sugli ordinamenti politici e giuridici di questa nostra Regione ai vecchi tempi; come anche nelle dotte tue ricerche etnografiche ed archeologiche. Ed i Friulani un po' colti Ti devono gratitudine; come la devono a parecchi altri, tra cui uno straniero, lo Zahn, che tanto si adoperarono e s'adoperano ancora per illustrare la nostra piccola Patria.

Il tuo erudito opuscolo, che in data del 7 aprile, cioè pochi giorni addietro, licenziavi per la stampa, merita seria considerazione dagli studiosi. E l'ho scorso, pagina per pagina, con diletto e profitto; quindi sento obbligo di ringraziarti, ed insieme di annunciare la comparsa di esso alla luce.

Tu, esaminando il *Confine verso l'Austria slovena*, trovasti, pur limitando l'osservazione ad una ristretta zona in Friuli non meno di centocinquanta Castelli «in parte ancora riconoscibili, in parte trasformati ed in parte ricordati da documenti di assoluta fede e da cronache ineccezionabili» E sino dalle prime linee dell'opuscolo escludi che que' Castelli rappresentino soltanto le abitazioni di coloro che furono i Castellani del Friuli. Tu, dottamente, assegni a que' Castelli, a que' fortilizii un obbiettivo diverso, in rapporto con i grandi fatti storici e con gli ordinamenti sociali di età vetuste. E per dedurre questo obbiettivo hai studiato la coordinazione generale di quelle costruzioni ed il collocamento particolare di ciascuna di esse. Ed in un periodo, che trascrivo, sta la sintesi del tuo opuscolo: «Tutte le valli Alpine che servono allo sfociamento di un qualunque corso d'acque, sono sempre guardate da un castello, ovvero da un gruppo di castelli secondo la importanza del sito, e tutti questi edifici sono collocati per guisa da potersi corrispondere fra di loro».

Ed affermato ciò, eccoti, qual risultato di osservazioni proprie e di erudizione, che imprendi a controllare l'affermazione coll'indiscutibile corredo dei fatti.

Quanti leggeranno il tuo opuscolo, ti seguiranno con curiosità nella zona delle tue ricerche, che giustificano il titolo di esso. Io ti accerto che ne rimarranno soddisfatti per la messe di erudizione e per i tanti ricordi patriottici.

E poichè ad un Pubblicista spetta più la recensione sugli studi d'altri, che il lavoro fecondo (e ciò per la diversità delle materie trattate ogni giorno, che non gli consente intensità di attenzione per nessuna), almeno di questa mia parte ho voluto sempre sdebitarmi. Quindi della illustrazione del Friuli dovuta agli illustri Taramelli e Marinelli, e degli Annali dell'Accademia udinese, e delle periodiche pubblicazioni della nostra Società alpina, e d'ogni scritto di valenti cittadini, tra cui il comune amico Vincenzo Joppi, volli ognora sul mio Giornale tenere il debito conto; e così oggi mi piacque annunciare ai miei concittadini e comprovinciali che tu, ormai libero dalle ardue e delicate funzioni di Magistrato, consacri tuoi ozii letterarii ad illustrare il nostro Paese, cui consideri qual patria di elezione. Accogli, anche per loro, schietti ringraziamenti, e ti prego a continuarmi la ormai antica amicizia e la tua benevolenza.

Affez.
C. Giussani

Quante pensioni!

Al 31 marzo p. p. erano in vigore 94,666 pensioni per L. 71,920,881.20.

Nell'esercizio 1891-92, cioè dal luglio 1891, si inscrissero 4499 pensioni per lire 4,955,895.31 e se ne alienarono 1545 di nuove e 2224 di vecchie per lire 3,1888,278.25.

ALLE ALPI CARNICHE

Non siete l'Alpi, voi, del mio Piemonte,
Alpi di Carnia, che schierate a torno,
dritta nel cielo la superba fronte,
ad Udine guardate, ov'io soggiorno:

l'alma non coglie rapida, nè pronte
le fantasie rincorrono il contorno
de' vostri gioghi e le sublimi impronte
onde natura ha il vostro aspetto adorno:

pur vi contemplo con ardente brama
d'inerpicarmi per le vostre chine,
d'ingigantir dai vostri ermi cacumi:

voi pur sperato il soffio che mi chiama
d'arcani mondi alle beltà divine
là negli spazi immensi, presso i Numi.

Udine, 20 aprile 1892.

CARLO MAGNINO.

PROVERBI A RVESCIO.

Voce d'asino arriva i cielo.

Ciarlatani, *una volta*, erano chiamati que' girovaghi audacissimi quali sopra una carrozza tirata da di cavalli riccamente bardati, facevan nelle piazze pubbliche un chiasso indvolato, trombettando e gridando a squarciagola alla popolaglia ivi accalcata.

Una livrea gallonata era sempre pronta ai loro comandi.

Nell'ampia carrozza si vievano teschi di morto, ampolle e lambicchi; si vedevano incorniciati diplomi più o meno sbiaditi dal tempo, contimbrature e suggelli di principi o duci, che questi Dulcamara millantavansi avere guariti o di averli fatti asstere ad un esperimento della loro gande scienza o della virtù d'un nuovo specifico di loro invenzione.

Non è a dirsi come la turba rimanesse attonita e mistifiata alle loro ciancie. Vendevano polveri ed unguenti febbrifughi, acque miraolose, pillole la cui efficacia nella guarigione di tutti i mali era indiscutibile Ma se pure questa efficacia poteva lasiar campo a qualche dubbiezza nei meno creduli astanti, era peraltro indubia la bravura di codesti ciarlatani in cete operazioni chirurgiche da essi impovvisate alla vista di tutti; era indubba la loro abilità nello strappare qualche grosso dente molare; a meno che anche in queste operazioni non avessero parte la illusione e l'artificio.

Ora, di questi industrioi non se ne vedono più; si direbbe una razza scomparsa dal regno animale: il che indicherebbe ch'essi non erano i veri ciarlatani.

Sarebbero stati veri ciarlatani ed avrebbero fatto onore al loro titolo, quando, in onta, alla leggi, si fossero moltiplicati, ed avessero fatto buoni affari anche in seno alla presente generazione, che si spaccia come la più accorta e sprogiudicata delle precedenti.

I veri ciarlatani son quelli che primeggiano, e fruiscono di tutti i vantaggi materiali nell'odierna società; son veri ciarlatani, in quanto la loro ciurmeria è assai più spiccata, ed assai meno sbugiardata di quella di una volta.

Cos'è infatti il ciarlatano?

Il ciarlatano, considerato nel suo essere intrinseco, non è altrimenti che un tristo ed ignorante; considerato ne' suoi atti e nelle sue parole, è un furbo e spudorato contraffattore della bontà, della onestà, dell'ingegno, della bravura, insomma di tutte le buone e belle qualità dell'uomo: uno svergognato, che induce gli uomini di buona fede a riconoscere in lui ogni virtù ed ogni pregio ed a ritenerlo come veri e genuini: e questa falsificazione è sopraffina appunto allora che riesce a farsi strada fra quelli che meno degli altri si arrestano alle apparenze.

Questo, ripeto, è il vero ciarlatano: perchè se il primo ingannava solo i gonzi, il secondo sa ingannare benissimo quelli che hanno la pretesa di non essersi mai lasciati ingannare.

I ciarlatani veri son quelli che oggi sanno farsi ascoltare ed applaudire; son quelli che sanno fabbricarsi una comoda ed *onorevole* posizione con i loro bugiardi artifizii; quelli che sanno convertire un bagno russo in una pioggia di *marenghi*, che li sana dall'inedia in cui prima languivano; e, camuffati alla parigina, si mettono avanti degli altri in circostanze nelle quali dovrebbero trovarsi appunto fra gli ultimi.

Il tema sui ciarlatani moderni e contemporanei darebbe abbondante materia, come abbondanti più che mai son oggi quelli che presumono d'essere sagaci ed agguerriti contro ogni maniera di ciarlataneria.

Udine, aprile 1892.

F. B.

L'inaugurazione della conferenza internaz. della Croce Rossa

Concorso a premi stabilito dai Sovrani.

A Roma si è inaugurata jeri in Campidoglio solennemente la quinta conferenza internazionale dell'associazione della Croce Rossa, coll'intervento di numerosi delegati esteri ed italiani, e molti invitati, fra cui parecchie signore.

Il conte Dalla Somaglia, l'on. Pelloux, il sindaco Caetano, il delegato tedesco von Coler pronunciarono applauditi discorsi.

Della Somaglia lesse una lettera di Rattazzi nella quale questi annunziava che il Re e la Regina, per dare una prova dell'alta loro considerazione e simpatia verso la conferenza, divisarono di aprire un concorso a premi internazionale da tenersi in Roma, restando aperto a tutto giugno 1893, circa il perfezionamento dei mezzi di trasporto dei feriti dal campo di battaglia ai luoghi di primo temporaneo soccorso, e che perciò i Sovrani mettevano a disposizione della presidenza 10,000 lire per stabilire due premi, oltre ad alcune menzioni onorevoli costituite da medaglie d'argento, che si forniranno dal ministero della Real Casa, deferendo alla conferenza di stabilire le particolareggiate condizioni del programma.

I congressisti alla fine della lettura della lettera si alzarono in piedi, applaudendo.

La conferenza ha nominato a presidenti onorari Gustavo Moyniere e il senatore Guicciardi, e a presidente effettivo il conte Della Somaglia.

Alla sera ebbe luogo alla Consulta un brillante ricevimento in onore dei congressisti.

La scoperta della vitalina.

Si ha da Pietroburgo che il dottor Wagner pubblica le esperienze fatte con un nuovo fluido medicale d'invenzione del dottor Gaczkowski il quale chiamollo, per le sue straordinarie proprietà, vitalina.

Il nuovo ritrovato si prende per bocca od anche per iniezioni sottocutanee.

Il nuovo fluido ravviva il sangue, sospende i guasti delle diverse malattie, guarisce le febbri, aumenta le forze, sana anche i carcinomi e ristabilisce le funzioni organiche.

Il dottor Gaczkowski riferisce numerosi casi di guarigione.

La scoperta fa gran rumore.

La vitalina deve essere un decotto conosciuto presso alcuni popoli dell'Asia.

Tra pile, macchine dinamo elettriche e conduttori

Locomotiva Elettrica. — Secondo una recente pubblicazione sulla trazione elettrica dei treni di ferrovia, l'applicazione delle locomotive elettriche porterà una rivoluzione nella attivazione delle ferrovie, perchè si potrà aumentare almeno del 50 0|0 la velocità attuale dei treni diretti e andare da Parigi a Marsiglia, (862 chilometri) in 9 ore invece che in 15.

Il tipo della locomotiva elettrica, ideata a questo scopo da due ingegneri francesi: Bonneau e Dosroziers, sviluppa agli assi delle ruote una potenza tale, che un treno di 180 a 200 tonnellate (non compresa la locomotiva) potrà essere trascinato su linee o pendii, moderatamente inclinati, con velocità che non ha per limite se non la forza di resistenza della rotaia.

Mentre nella vecchia Europa si procede molto a rilento nell'adottare il sistema di trazione elettrica, negli Stati Uniti va ogni giorno aumentando il percorso dei tramvai elettrici; e nelle due città di San Paolo e di Mineapolis (350 mila abitanti) non si trova più una sola vettura di tramvia trascinata da cavalli; l'ultima essendo scomparsa nel giugno scorso. Lo stesso avviene dell'utilizzazione della corrente elettrica come trasporto di forza: in America le macchine di un gran numero di officine sono animate dall'elettricità, che distribuisce a domicilio la forza di parecchie cascate d'acqua.

A Pittsburg, a Buffalo, a Laramarie, a Galveston, a Cincinnati, ad Harisburg, l'abbonato paga mensilmente una quota stabilita per l'energia elettrica e pel fitto del motore; a Detroit, Aubum, Fall River, Pautucket, Boston, New-York (quest'ultima utilizza la forza delle cascate del fiume Jenessee) si paga invece annualmente. In Europa non abbiamo che pochi impianti di semplice trasporto; a Berlino, dove è sorta una Società collo scopo di diffondere l'impiego dell'elettricità, come forza motrice, il resultato è rimasto negativo, essendo pochissimi gli stabilimenti che hanno accolto il nuovo sistema, e soltanto in parte a titolo di esperimento. La generalità degli industriali è ancora restia, malgrado i vantaggi tecnici e finanziari che presenta l'elettricità, trasformata in movimento. La causa principale consiste nell'essere la trasmissione elettrica troppo nuova nel campo dell'industria.

La prima esperienza risale al 1873 e la si deve al Fontaine - segue nella storia delle trasmissioni l'esperimento di Creil, fatto da Marcello Deprez; esperimento che malgrado fosse eseguito in condizioni molto sfavorevoli, dimostrò l'utilità del nuovo sistema poichè si potevano trasportare ad una distanza di 50 chilometri 116 cavalli, con un rendimento del 50 per cento. Tale rendimento ai nostri giorni è salito fino al 70 per cento nell'impianto fatto in Svizzera dalla casa Oerlikon fra Kriegstetten e Soletta.

La rapidità della trasmissione elettrica nei cavi sottomarini. — Per de-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 79

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

— Infine, ella può venire.

— Certamente. Ma s'ella è ubbriaca?

— Voi la rinchiuderete entro una camera e la farete dormire... Si pagherà.

— Sarà fatto come lo desidera la S. V.

I nostri amici si alzarono dirigendosi verso la porta del *public-house* seguiti rispettosamente dal taverniere.

Sulla soglia, questi salutò levandosi il berretto, con profondo inchino, non senza proferire in tono misterioso:

— Il quartiere non è punto sicuro, la sera sopratutto. I signori farebbero forse bene di farsi scortare da un *detective*, o di trasvestirsi.

Senza rispondere con non altro che con un segno impercettibile del capo, i nostri amici si allontanarono.

— Hai tu inteso le raccomandazioni di quell'uomo? — chiese Saint-Yves a Filippo, e non trovi tu che il suo consiglio ha del buono?

— Sì, del buono, anzi dell'eccellente, ma io non lo seguirò che in caso di ultima necessità.

«Io non posso tenerci, tu lo comprendi, a porre la polizia al corrente di questa istoria...

«Oh no, certo, continuò amaramente il giovane, è abbastanza di saperlo noi.

— Frattanto, e se ci si attacca?

— Scusate! ma io sono là, io, disse Pigeonneau, e senza punto vantarmi, posso dire di aver il pugno, solido!

«E non abbiate paura. Se gli inglesi ci romperanno le scatole, li serviremo a dovere...

Rientrando nella sala, il taverniere constatò che il suo ubbriacone erasi risvegliato.

Egli gettava intorno a sè degli sguardi inebetiti.

Pareva assai sorpreso di trovarsi là.

— Ehi, l'amico, sclamò il taverniere, siete pieno per tempo oggi...

— Sì, balbettò l'ubbriaco, alzandosi.

— Quanto... quanto... il gin?...

— Ne avete ingojato una bella razione, voi...

«E perciò non mi sorpende punto se non potete star ritto sulle gambe.

«Ne avete avuto per un *schelling*, il mio vecchio!

L'ebbro gettò sulla tavola una moneta, poi brancolando come poteva, riuscì a guadagnar la porta, e uscì dallo stabilimento, accompagnato dalle sonore risate del taverniere.

Ma appena fu egli in istrada, che il suo passo parve più sicuro, e svoltando la via, ogni indizio di ubbriachezza era scomparso in lui.

Affrettando il passo dirigevasi egli verso il porto.

— Ecco: io non mi era dunque ingannato, murmurava egli cammin facendo, e la trama è così sventata.

«Ah! le canaglie! tutto procedeva per essi, a gonfie vele.

«E pensare che se riescissero a scovar fuori Diana, noi saremo fritti, forse!

«Ma no, non sarà così:

«Essi non faranno ritorno in Francia, nè l'uno nè l'altro.

»Tanto peggio per loro.

E così dicendo, Lagousse accelerò di più in più il passo verso il Tamigi.

Capitolo XXI.

I nostri amici non perdettero un minuto.

In meno di mezz'ora essi finirono di asciolvere.

E subito dopo si recarono presso l'affitta camere che doveva, in seguito alle previsioni del padrone della taverna, aver notizie sul conto di Diana.

Al primo piano di una casaccia, entro una camera ingombra di tre letti in disordine e di un fornello in metallo fuso, sovra cui cucinavasi un innominabile intingolo, i nostri amici trovarono, non già l'affitta letti, ma la moglie di lui, una vecchia megera dai capelli di un grigio antipatico solcati da macchie giallognole, dagli occhi piccoli a mo' di faina, riparati da occhiali, vestita da un abito sporco che era stata un tempo di color nero, ma divenuto verdastro dal lungo uso.

Parecchi *schelling* donatale da Filippo, avendo avuto virtù di renderla per quanto possibile, graziosa, ella protestò tutta la sua buona volontà nel servire il giovane fornendogli all'uopo tutte quelle indicazioni di cui abbisognava.

Senza dubbio, essa conosceva benissimo Diana, cui la vita depravata e il vizio dell'ubbriachezza avevano assolutamente perduta.

Ell'era caduta sì basso, che peggio non si poteva; presentemente era giunta fino al punto di non più mangiare, sostentandosi unicamente col gin e col whisky.

Abitava sì, nella sua casa, e il taverniere aveva dato perfette informazioni, ma per fatalità, Diana stava perfino delle intere settimane senza rientrare.

Quando l'ubbriachezza la colpiva, essa cadeva, non importa dove, per dormire.

Tanto meglio se ella si potesse trascinare fin qui, sul suo giaciglio.

Ma l'angolo di un pilastro, un mucchio di lordure o il sucido pavimento di qualche canile, gli servono troppo spesso di letto.

In questo modo essa si smaltisce il suo gin, e tosto risvegliata si ripone a bere.

Una bestia insomma, a cui non restano più che dei rari, lucidi momenti.

— E adesso è ella qui? — chiese Filippo.

— Nossignore, non la vedo anzi da tre giorni.

— Allora, se essa non rientra mai regolarmente, dove potremo noi trovarla?

— Oh, per questo, essa ritorna!

«Forse questa sera, forse domani, chi lo sa!

— Sta bene, ma dopo quanto ne sappiamo delle sue abitudini nomadi, è a ritenere che dovremo attendere per molto tempo...

— Vediamo, — intervenne Saint-Yves — se noi la cercassimo dove ella ha l'abitudine di trascinarsi. Nei *public-houses* di *White Chapel*, per esempio; e visitandoli tutti l'uno dopo l'altro...

La donna sorrise.

— Oh signore, diss'ella essi sono sì numerosi, che dovreste impiegare del tempo!

«Cionullameno, con della pazienza, riuscireste, forse...

(Continua)

terminare a mezzo di osservazioni dirette fatte a Greenwich la longitudine di Monreale, era necessario conoscere il tempo che un segnale telegrafico impiegava ad attraversare l'Atlantico.

Le esperienze eseguite a questo scopo, hanno stabilito che il tempo medio perchè la corrente elettrica attraversi l'Oceano nei due sensi (8000 miglie inglesi cioè 12,000 chilometri) è di 1,05 minuti secondi.

Questo è ancora nulla, quando si pensi che le radiazioni elettriche, essendo dello stesso ordine di quelle luminose, si propagano all'incirca colla velocità di queste ultime, percorrendo cioè 300 milioni di metri al minuto secondo!

—

Esposizione Nazionale di Chicago. — La sezione dell'elettricità di questa Esposizione, ha pubblicato un programma di lavori da eseguire, che può dare un'idea della grandiosità, colla quale verrà utilizzata l'elettricità, sotto tutte le forme di lavoro in cui può trasformarsi.

La superficie totale sarà illuminata da 8000 lampade ad arco e da 130,000 lampade da incadescenza.

Verranno distribuiti agli espositori circa 3500 cavalli elettrici, per mettere in moto tutte le macchine, e nel recinto dell'Esposizione sarà affidato all'elettricità il servizio dei tramwai.

Tutto ciò che si riferirà alle applicazioni, alle scienze, alle arti e all'industria della corrente elettrica, sarà riunito in un solo edificio separato dagli altri, il che permetterà di abbracciare meglio l'insieme dello sviluppo della elettricità degli Stati Uniti.

A confronto di questa potentissima Mostra, quelle di Parigi, Monaco, Francoforte, Londra, vanno ormai diminuendo d'importanza.

Gli americani sanno progettare, ma mettono più facilmente in opera le loro idee, senza dilazioni o dubbi sulla riuscita.

—

Le ultime esperienze elettriche. — A Londra l'elettricista Testa, un illustre italiano che vive da molti anni nel Nord America, dedicandosi alle più importanti questioni di elettricità, ha eseguito davanti ad una eletta di elettricisti e d'altri scienziati delle esperienze, destinate ad avere una grandissima importanza nell'avvenire della elettricità. Testa divide col prof. Galileo Ferraris di Torino, la gloria dell'invenzione dei nuovi motori elettrici ed a Londra, le accoglienze entusiastiche che gli ha prodigato il mondo scientifico inglese, confermano ancora una volta di più il posto altissimo che si è conquistato nel campo della scienza.

Adoperando correnti di un potenziale straordinariamente elevato egli è riuscito a rendere luminose, senza altro, le particelle dell'aria contenute in un tubo di vetro vuotato a metà dell'aria che conteneva. Queste particelle spinte in modo vorticoso l'una contro l'altra da altissime correnti elettriche hanno provvisto radiazioni luminose tali che servivano ad illuminare la sala dove erano eseguite le esperienze, che i giornali inglesi descrivono con entusiasmo tale da fare inorgoglire chi gioisce del nome italiano onorato all'estero.

Ah! quando avremo il cane!

A San Francisco esiste un giornale che si stampa mediante una forza motrice di nuovo genere.

Non è nè vapore, nè gas, nè aria compressa, nè elettricità; ma è la *forza canina*.

Sicuro! gli americani, sempre ingegnosi, hanno saputo trarre profitto a benefizio dell'industria, anche dai cani

Ecco come il cane venne applicato per la tiratura del giornale:

Vicino alla macchina tipografica vi è una grande ruota di legno, nell'interno della quale sono inchiodati dei listelli di legno, alla distanza di 10 centimetri l'uno dall'altro.

Un grosso cane di Terranova, *Joe* (*Beppe*), camminando dentro il rotone lo fa girare, e questo essendo in comunicazione col torchio per mezzo di cinghie, mette in moto il meccanismo, e il giornale ne esce nitidamente stampato in ragione di mille copie all'ora.

In numerosa compagnia.

Abbiamo accennato ierl'altro come fossero state sequestrate le *Villotte Friulane* del prof. Ostermann (tipografia Del Bianco di Udine). Ora, nell'ultimo numero del *Piccolo* di Trieste troviamo che quell'i. r. Tribunale provinciale, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: *L'Eco degli Irredenti* di Genova 3 aprile; *Villotte friulane*, Udine 1892; *La Sveglia* di Parma 30 marzo; *La Gazzetta di Venezia*, 1.o aprile; *La Gazzetta del Popolo* 1-2 aprile; *L'Osservatore Cattolico* 1-2 aprile; e *La Gazzetta Piemontese* 1-2 aprile, gli elementi dei reati di alto tradimento di offesa alla Maestà sovrana, di sedizione, di eccitamento ad ostilità contro nazionalità, di approvazione di azioni riprovate dalla legge e di offesa ai buoni costumi. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

Il Sultano e la sua Corte.

Scrivono da Costantinopoli alla *Gazzetta Piemontese* la seguente interessantissima corrispondenza:

L'attuale sovrano del vasto impero ottomano non è salito sul trono degli Osmani per diritto di successione. Ebbe il titolo di padiscià, come è noto, dopo che i medici dichiarono che il vero erede del trono, Murad, era un povero mentecatto e dopo che l'Islam-ul-Ulema, capo della religione, ebbe apposta la sua firma sul decreto di successione.

Abdul-Hamid-Han II, nipote prediletto del sultano Abdul-Aziz, passò tutta la sua infanzia alla Corte dello zio, che curò la sua prima educazione, tutta però orientale. Viaggiando l'Europa, si svegliò in lui un altro sentimento, e ritornato a Costantinopoli non potè non sentire l'influenza che la civiltà occidentale aveva esercitato su lui. L'Occidente gli aveva trasfuso l'amore del sapere, e spese tutta la sua gioventù nello studio onde completare da sè la sua educazione.

Il sultano conosce molto bene le lingue orientali, la storia e la geografia. Le lingue europee, ad eccezione del francese e del russo, conosce rudimentalmente. Legge molto volentieri i giornali politici di tutti i paesi, e per lui esistono alla Corte una falange di traduttori incaricati di tradurgli in turco giornalmente gli articoli di qualche entità dai giornali scritti in quelle lingue che il sultano stenta a capire. Abdul-Hamid è appassionato musicista, e tutti i concertisti, virtuosi, ecc. di fama che giungono a Costantinopoli sono certi di trovarvi appoggio.

Oggi il sultano ha cinquant'anni. Piuttosto basso di statura, però di bella costituzione fisica, ha due occhi grandi, nei quali talvolta balena un raggio come causato da paura. La capigliatura e i mustacchi neri-ebano gli fanno bell'ornamento sul volto. La diffidenza e il sospetto sono il punto nero nel carattere mite e affabile del sultano.

Osservato moralmente, Abdul-Hamid è un tipo di sultano nuovo. Egli, contrariamente ai suoi predecessori, che passavano la maggior parte della loro vita fra le mollezze dell'*harem*, si mostra nemico del «dolce far niente» e sino le cure di Stato che assorbiscono due terzi della giornata del sultano, a cui più di tutto sta a cuore l'istruzione pubblica. Tutte le scuole femminili sono sotto la sua immediata protezione. La stamperia imperiale stampa continuamente, tradotto in turco, tutto quanto di più buono si trova nelle letterature europee.

Abdul-Hamid si alza al mattino di buon'ora, e fatta la sua teletta, legge le preghiere. Prende poscia una tazza di caffè nero, e dopo essersi occupato degli affari della sua famiglia, si porta nel *Selamik*, ove riceve i rapporti dei ministri e degli alti funzionari di Stato e di Corte. Dopo di ciò fa colazione, la quale consiste in poca carne e frutta, e poi fa una passeggiata nel parco, più volte accompagnato dal vecchio maggiordomo di Corte, a cui è imposto di non lasciare mai solo il sultano. Dopo la passeggiata ritorna ad occuparsi delle faccende dello Stato.

Prima del tramonto del sole fa un'altra passeggiata nel parco, e, fatte le preghiere, pranza insieme colla famiglia. Osservatore delle prescrizioni del Corano, il sultano non beve mai bibite spiritose, viceversa fa un grande consumo di gelati. Dopo il pranzo si tiene il circolo di famiglia, ove le figlie del sultano cantano e suonano e talvolta lo stesso sultano, che suona bene vari strumenti, prende parte attiva a questi concerti famigliari.

Il sultano ha una predilezione pei suoi figli. Le odalische dell'*harem* non sono troppo affezionate al sultano, perchè egli le trascura. E' l'*harem* però una delle istituzioni a cui per tradizione il sultano deve porre speciale attenzione. L'*harem* costa allo Stato enormi somme di denaro. Abdul-Hamid è tutt'altro che poligamo per indole. A lui piacerebbe avere una sola moglie legittima, ma, come capo dei credenti, è obbligato ad avere quattro mogli legittime e 300 illegittime nell'*harem!*...

Si è persuasi che il sultano, se potesse, abolirebbe l'*harem*, perchè gli dànno suprema noia gli intrighi. Egli non lo può fare perchè grandi interessi lo costringono a mantenerlo, e se proprio egli volesse, lo stesso giorno che l'*harem* cessasse d'esistere cesserebbe di vivere il sultano Ogni ministro ed alto funzionario di Stato agogna di far entrare nell'*harem* le proprie figlie, perchè con ciò esse si acquistano, oltre una cospiqua dote (*miraz*), il titolo di principesse.

E con tutto che l'*harem* sia la sentina d'interminabili intrighi, di tradimenti, di scandali, di assassinii, avvelenamenti, congiure — di cui più volte è fatto segno lo stesso sultano — il suo mantenimento costa allo Stato la bagatella di 30.000.000 di rubli in oro all'anno!

Abbenchè il sultano annualmente licenzi dall'*harem* circa un centinaio di donne, non pertanto il numero di 300 non diminuisce. Appena il sultano licenzia una donna dell'*harem*, subito i dignitari di S[...] si credono in obbligo di offrire le [...] figlie. La madre del sultano poi [...]o annualmente a lui circa venti o[dali]sche, fra le quali la più bella gli [...]e presentata il giorno del suo natali[...]. Questo viene considerato il più [...]el dono che riceve il sultano in qu[el] giorno. Ogni odalisca, quando esce [dall]'*harem* per maritarsi, riceve dal s[ult]ano la dote di 75,000 rubli in oro, [e]d ogni nuova odalisca che entra nel[l'h]*arem* vengono posti a sua disposizi[one] quattro eunuchi, sei servitori, un[a] pariglia di cavalli con equipaggio, e[...]

—

Alla Corte [i]l sultano viene preparato giornalm[en]te il pranzo per 6000 persone. Il ca[po] cuoco è il comandente di un batta[gli]one si sotto-cuochi e guatteri divis[i i]n varie sezioni.

La sola sez[ion]e a cui incombe la preparazione del [p]esce ha al suo servizio venti persone [p]el solo acquisto del pesce sui mercati. [Se]ttimanalmente vengono consumati all[a] Corte del sultano 600 quintali di pe[sc]e.. proporzionatamente a questa sta [il] consumo degli altri alimenti!...

Un solo cuo[co] è addetto alla cucina personale del [s]ultano. Le vivande destinate al sultan[o] vengono cucinate esclusivamente in [r]ecipienti d'oro e d'argento. Il cuo[co] del sultano è persona fidata ed è vi[e]tato severamente a chiunque ad eccezione [d]el capo-cuoco, di avvicinarsi al camin[o] su cui cuocesi il pranzo del sultano. [I] recipienti contenenti le vivande che [d]evono essere servite al sultano vengo[n]o suggellati e segnati con una banderu[ol]a.

Il pranzo [d]el sultano viene servito esclusivament[e] su vasellame d'oro.

Il sultano [f]ma tutto il giorno sigarette, e dopo [il] pranzo il *cibuk*. Durante il tempo che [i]l sultano fuma nel *cibuk* che viene co[n]siderato come siesta, è severamente [v]etato a tutti di parlargli.

Oltre la g[r]ande quantità di pesce, carne, dolci, [e]cc. vengono giornalmente consumati all[a] Corte del sultano 60 quintali di r[i]so, 15 quintali di caffè e 20 di zucche[ro]. Cogli avanzi giornalieri di cibi veng[o]no mantenute oltre 200 famiglie di p[o]vera gente.

—

Il sultano [A]bdul-Hamid è tutt'altro che un fana[t]ico in materia religiosa, abbenchè sia un convinto seguace dell'islamismo, [l]e cui pratiche egli ottempera scrupolosamente. Il sultano, grazie agli studi fat[t]i, è tollerante quanto mai, e invano si [c]ercherebbe in lui la caratteristica dei tradizionali despoti orientali. Si compiace di essere chiamato: sovrano liberale.

E' tutto il merito di Abdul Hamid se oggi le popolazioni di varia stirpe e linguaggio che vivono sotto il suo governo non sentono più il peso del *fanatismo musulmano*; e se ancora qualche singolo fatto succede, in questa o in quella provincia, d'intolleranza religiosa, si può dire che avviene contro la volontà del sultano, che disapprova, e, se gli riesce, fa punire.

Abdul-Hamid arricchì la Turchia europea di linee ferroviarie, ed oggi se ne costruiscono nell'Asia Minore.

Dacchè è al potere, sua speciale cura è stata sempre la riorganizzazione dell'esercito e si devono a lui solo le lodi pronunciate dall'imperatore Guglielmo sulla disciplina esistente ora nell'esercito turco.

Sotto il governo di Abdul-Hamid la Turchia gode la pace interna e l'ordine: il brigantaggio è stato quasi totalmente distrutto, e nei quindici anni che è al trono l'attuale sultano, sottoscrisse una sola condanna capitale.

Dopo la guerra russo-turca, nella quale Abdul-Hamid mostrò un grande tatto politico, egli tolse ai suoi sudditi il regime costituzionale, non ritenendoli ancora preparati a un tale sistema di governo.

I turchi dapprima mormorarono; l'Europa ne rimase scandolezzata un pochino, ma infine tutti si acchetarono e si acconciarono al novello stato: del resto il governo di Abdul-Hamid si confaceva all indole dei suoi sudditi.

Abdul Hamid vive contento; l'unico pretendente al trono, Murad, è mentalmente malato e nell'impossibilità di governare.

La sentenza

nel processo Amalfitano - Oreglia.

Il Tribunale di Roma, nella causa per diffamazione intentata da monsignor Amalfitano contro il cardinale Oreglia, pronunciò sentenza nella quale è dichiarato essere prescritta l'azione penale per le ingiurie e le diffamazioni commesse dal cardinale Oreglia; si dichiara incompetente a pronunciarsi in civile, riservando a monsignor Amalfitano l'azione stessa; condannando esso monsignore a pagare le spese.

I palloni tedeschi in Galizia.

Vienna, 20. Anche sulla fortezza di Przemysl in Galizia fu osservato e riconosciuto un gran pallone tedesco che, elevato 600 metri dal suolo, percorse una linea di cinque chilometri proiettando fasi di luce elettrica.

Sembra evidente che la Germania possiede il segreto dei palloni dirigibili.

Cronaca Provinciale.

Nel regno dei furti e delle truffe.

Ignoti rubarono a Morsano al Tagliamento dei polli a Politti Giuseppe per un importo di L. 12; ed a Fanna di Maniago, anche ignoti, polli per lire 12 a De Marco Osualdo.

— Beltrame Giuseppe e Fazzani Angelo furono denunciati per truffe commesse a danno di Gorizutti Pietro di Castions di Strada (lire 10), Comand Giovanni di Mortegliano (lire 20) e Pittuello Luigi (cent. 25).

Arresti.

Di Gallo Giovanni boscaiuolo, fu arrestato a Moggio in seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore del Tribunale di Tolmezzo, essendo imputato di violenze e di resistenza all'autorità.

— Pascolo Antonio, falegname, da Venzone, arrestato a Moggio. Egli deve scontare 75 giorni di reclusione per furto qualificato a danno di Tassini Dionisio — furto avvenuto nel novembre 1891.

Che cara donnina!

La seconda festa di Pasqua, Michelutti Maria, prostituta, da Cividale, fu arrestata in Spilimbergo perchè in istato di manifesta ubbriachezza commetteva disordini sulla pubblica via e minacciava più serie conseguenze.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Aprile 22 1892 —

	Aprile 21 12 m.	Aprile 21 3 p.	Aprile 21 9 p.	Aprile 22 Mass.	Aprile 22 Min.	Aprile 22 Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	12.5	14.4	9.	14.9	4.6	7.8	5.8	+ 1.
Pressione atmosferica	752.	751.5	753.5	—	—	—	755.	
Provenienza dei cirri	NE	NE						
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno							

NOTE Tempo bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole		Luna		
leva ore di Roma	4.58	leva ore	3.14 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 12° 26' 16
Tramonta	6.51	tramonta ore	1, 5 s	
Passa al meridiano	11 55.9	età giorni	5.9	
Fenomeni importanti		Fase		

Nuovo cavaliere.

Su proposta del Ministro dell'Interno, l'egregio prof. Carlo Alberto Murero veniva nominato, con decreto tre aprile volgente, cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia Sincere congratulazioni per questa onoreficenza, decretata a chi seppe co' suoi studi seri e profondi meritarsi fama non ristretta ai confini della provincia.

Il prof. Murero, compiuta appena la versione del dizionario cui fu più volte accennato nel nostro giornale, attende ora ad altro non meno importante lavoro.

I medici condotti di Udine non sono contenti della loro posizione.

I medici condotti del nostro Comune hanno presentato domanda alla Giunta Municipale perchè voglia pensare ad un aumento del loro stipendio.

Quello che ora godono ( ) — milleduecento lire annue — fu stabilito circa una ventina di anni fa, quando la popolazione cittadina era di parecchio inferiore e si avevano assai meno esigenze dal lato dell'igiene.

Nella seduta della Giunta

che si tenne jeri, il prof. cav. Bonini informò su quanto si era discusso e stabilito mercoledì dalla Commissione Civica per gli studi — e che noi riferimmo — riserbandosi di presentare in altra seduta proposte concrete.

Comunque, resta inteso che le novità — anche se adottate — verranno introdotte gradatamente, *intrecciandole*, per così dire, coi metodi in vigore, in modo da turbare il meno possibile l'andamento regolare attuale.

Per il prossimo Consiglio della Camera d'arti e commercio.

Abbiamo pubblicato jeri l'ordine del giorno per la seduta consigliare della Camera di Commercio che si terrà la settimana ventura.

Fra gli oggetti da trattarsi, importante sono il terzo — *clausola del vino nel trattato con l'Austria* — e il quarto — *Revisione del Codice di commercio* — sui quali già il pubblico conosce quali sono le idee prevalenti in seno alla nostra Camera di Commercio avendole essa fatte pubbliche a mezzo della stampa.

L'oggetto quinto — *abolizione del dazio di uscita sui cascami di seta pettinati* — verrà trattato per iniziativa della ditta Casati Angelo e fratelli di Sacile, che esercitano quella industria appunto presso Sacile con venticinque macchine mosse da motore idraulico della forza di venti cavalli. Il dazio che si vorrebbe abolito — ora che si stava studiando l'abolizione del dazio di uscita sulle sete greggie — non frutta all'erario governativo che una trentina di mille lire all'anno. Anche altre ditte del Regno si agiteranno presso le locali Camere di Commercio per ottenere consimile abolizione.

Questo provvedimento fa parte di quelli studiati per contrabbilanciare l'influenza che potrebbe avere sull'andamento della industria serica italiana la legge francese dei premi ai bachicultori ed ai filandieri. Ed anche un altro oggetto dell'ordine del giorno — il sesto: *riduzione delle tariffe di trasporto delle merci seriche* — fa parte di cotali provvedimenti. Questo viene discusso per iniziativa dell'Associazione serica italiana, sedente in Milano.

Friulani che concorreranno alla Esposizione italo-americana di Genova.

Pel centenario della scoperta d'America, in Genova si terrà una Esposizione italo-americana.

Pochi sono i friulani che vi concorreranno.

Ecco i nomi:

Braidotti fratelli, scale aeree sistema Canciani.

Visintini Vincenzo, mobili.

Malignani Arturo, carrozzella elettrica.

Società per l'industria dei vimini, vari suoi prodotti.

Bardusco Marco, liste per cornici e metri.

Lacchin, Pagotto e Com., Sacile: carbonato di calce.

Manzini Giuseppe.

Principio d'incendio.

Jerisera, verso le otto e mezza, in via Daniele Manin al numero 14, e precisamente nella bottega adibita alla riparazione dei velocipedi di proprietà Schiavi Giov. Batt. fu Angelo d'anni 62, si sviluppava d'improvviso un incendio nella cassetta in cui eravi riposta una quantità di gomma giacente nel laboratorio. Credesi che qualche scintilla di fuoco, partita dalla fucina, abbia potuto contribuire all'incendio.

I primi ad avvertire il fuoco furono i capi-maniscalchi di cavalleria, — e primo fra essi, il sig. Puppi Ettore che atterrò la porta della bottega — i quali tosto avvertirono i pompieri che in un attimo furono sul luogo e in pochi istanti estinsero il fuoco che già principiava ad allargarsi.

Furono pure sopra luogo: il cav. Elio Morpurgo Sindaco, vigili, guardie di città ecc.

Il danno risentito dal proprietario è lievissimo.

Modificazioni d'orario.

Con lunedì 25 corr. l'orario sulla linea Cormòns-Udine è regolato come segue: partenze da Udine: ore 2.45 antim. con arrivo a Cormòns alle 3.35; ore 7.51 ant., con arrivo a Cormòns alle 8.30; ore 3.32 pom. con arrivo alle 4.22; ore 5.20 con arrivo alle 6. Questi treni sono alternati: misti il primo ed il terzo; omnibus il secondo ed il quarto.

Partenze da Cormòns: ore 12.20 con arrivo a Udine alla 1.20 (treno misto); ore 10.20 ant. con arrivo alle ore 10.57 (omnibus); ore 11.46 ant. con arrivo a Udine alle 12.45 (misto); ore 7.6 pom. con arrivo a Udine alle 7.45 (omnibus).

La fermata di Manzano fa servizio soltanto pei viaggiatori dei treni omnibus in partenza da Udine e dei due ultimi treni in arrivo da Cormons.

Società Comica «Pietro Zorutti.»

Domenica 24 corrente questa Società darà al Teatro Sociale di Gorizia uno straordinario spettacolo. Rappresenterà **Cûrs chatìis** scene popolari della vita contrabbandiera, del giovane nostro concittadino *Arturo Bosetti*.

L'Autore prenderà parte alla recita.

Arti belle
Pitture sul vetro ad olio.

Questo genere di pitture eseguite sul vetro ad olio datano da tempi non tanto remoti; se ne trovano di bene eseguite verso la fine del secolo XVI, però rare, numerose di più nei due secoli posteriori ed alcune con dorature.

Molti di questi lavori, specialmente quelli eseguiti da certi artisti nel passato secolo, presentano oltre ad un disegno barocco, delle crudezze e poca armonia nel colorito, in confronto poi dei dipinti in tela, in rame, in tavola, hanno un valore assai minore, forse anche per la fragilità della materia facilmente soggetta a guasti.

Oggidì i lavori di pittura eseguiti ad olio sui cristalli con dorature, hanno preso uno sviluppo grandissimo e maggiormente ove applicasi la fotografia al vetro, dipingendo al rovescio sopra questa, cosa non tanto facile quando ad un ritratto o ad un quadro di genere, si vuol dare un effetto armonico e robusto.

In questo genere di pitture, troviamo per moltissimi lavori esposti nelle bacheche dei nostri principali librai, espertissimo il noto pittore udinese signor Eugenio Berghinz, il quale recentemente espose dal signor Barei un quadrettino di genere riprodotto sul vetro colla fotografia, tratto da un originale di celebre artista, e poscia ne lo dipinse con grande accuratezza ed armonia.

Il sogetto è una scena umori tica che succede in una cantina fra i bicchieri, ai tempi del secolo decimo settimo.

Il lavoro è di piccole dimensioni, per cui si può bene giudicare delle difficoltà per ottenere tanta finezza nell'esecuzione, come si vide già in tanti lavori di ritratti di questo genere di pittura, eseguiti dal nostro bravo artista.

Oltre a ciò, egli poi ha fatto molti bei lavori in ritratti dipinti in tela, e copie tratte da originali di celebri artisti, si antichi che moderni, con perfetta imitazione. I dipinti sul vetro eseguiti dal Berghinz sono dei migliori che noi abbiamo veduto, anche in concorrenza con artisti forastieri. P.

Al caffè Corazza

si fanno delle innovazioni; si copre di vetriata la *marquise* esterna, e le sale interne vengono tutte abbellite di nuovo.

La direzione del lavoro di verniciatura venne affidata al signor Giuseppe Pedrioni, e fu buona la scelta poichè questo artista modesto e senza pretese sa sempre fare le cose per bene.

Teatro Minerva.

La terza rappresentazione del *Trovatore* confermò pienamente il successo dell'altra sera.

La signorina Ida Ronzi-Checchi, dotata d'una bella voce, è apprezzata sempre più.

La signorina Olga Mettler, interpreta sempre con accuratezza inappuntabile la caratteristica e difficile parte di Azucena.

Il tenore sig. V. Bielletto, con la sua voce limpida, estesa, ottiene applausi interminabili, e dovette ieri sera ripetere per ben tre volte la grand'aria:

Di quella pira

nel 3.o atto, sollevando il più schietto entusiasmo nell'emissione di un *do* limpido e potente.

Molto apprezzati e applauditi i sig. Roussel e Gagliardi.

Questa sera e domani riposo; domenica e lunedì rappresentazione.

Arresti.

Le guardie di città arrestarono jeri: Burri Luigia di Angelo d'anni 39, nata e domiciliata a Coseano, perchè contravventrice alla vigilanza speciale.

Veloce club Udine.

Questa sera alle ore 8 1/2 pom. ha luogo l'annunziata assemblea straordinaria.

Corso delle monete.

Fiorini, 2,19.25 — Marchi 1,27.50 — Napoleoni, 20.68.

Distretto di Latisana.

Seduta del Consiglio di Leva dei giorni 20 e 21 aprile 1892.

Abili di I categoria	92
Abili di III categoria	63
In osservazione all'ospitale	1
Riformati	17
Rividibili	28
Cancellati	3
Dilazionati	2
Renitenti	44
Totale N.	250

Leggere la quarta pagina gli avvisi dell'Amministrazione ai Soci della *Patria del Friuli*.

In morte di
Vincenzo Corradina.

Mentre in lugubri rintocchi la campana della tua Pieve dolente echeggiava, muto scendevi la solitaria tomba!.... Scorrevan tacite e copiose le lacrime, gemeva sommessa una turba abbrunata e commossa, e tu, freddo calavi il profondo d'un triste avello, e il cupo rombo della pietra che ti copre, come funebre suono si ripercosse dolente per gli antri del colle.... Duro destino! Pochi dì prima, ridente favella ti rallegrava della quasi ricuperata salute, oggi una triste elegia sospirando si spande sull'ala dei venti. Ahimè! Lacrimosa processione teco saliva, e sulla terra rigata dal pianto e fra i singhiozzi e le preci del tapino salivi in trionfo, l'ultimo splendido tuo trionfo.... Or ti cela al sorriso del sole, e nell'orrida dimora la gioia dei congiunti portasti e ricca eredità d'affetto. Ti cela; ne' questa terra avrà giammai a rivedere il tuo aspetto ne' ad intendere il suono della tua voce, e solo tuo avanzo una povera pietra che al solingo pellegrino dica che là riposi sempre sempre....

Addio.... dalle latèbre più remote del cuore sento un affanno che m'opprime, sento che tutto piange e la parola mi muore sul labbro. Addio! questo straziante linguaggio arrivi sulla tua fossa, al fiorellino che sopra un trapassato altero vive, e possa la lacrima che mi scende dal ciglio esser feconda a quella rosa orgogliosa. E tu, vivido sole, che ora batti sulla mia chioma, cerca col tuo raggio quello stelo e parla in tuo dolce idioma a quella povera spoglia che io ricordo sempre sempre.

Udine. *P. Z.*

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Grani.
Udine, 20 aprile 1892.

Il mercato di giovedì è stato scarsissimo, quello di sabato nullo in causa della pioggia e quello di jeri lo stesso ricorrendo la terza festa di Pasqua.

In complesso gli affari della precedente settimana si ridussero a ben poco.

Lo stato della campagna. La scorsa ottava è stata continuamente piovosa. Da jeri si sente anche un certo freddo che fa supporre abbia nevicato in montagna.

I lavori della campagna sono interrotti.

Frumento. La situazione di questo articolo va ognora peggiorando.

I prezzi sono di nuovo ribassati e non si vuol saperne di concludere affari se non per il puro bisogno giornaliero.

Nominalmente i prezzi si aggirano da lire 27 a 27.50 al quintale, ma questi difficilmente si spuntano se trattasi di qualche partita.

Dall'Ungheria ci scrivono:

A Pest il frumento fece da fior. 9.35 a 9.50 (tendenza indecisa) e a Vienna da fior. 9 54 a 9.80 (nuovo ribasso).

In Italia. Il frumento rialzò in nessun luogo. Ribassò a Bologna, a Bergamo, a Vicenza, a Viadana, a Livorno, a Modena, a Vercelli, e Lecco, a Pavia, a Verona, a Rovigo, a Iseo, a Novara, a Mantova, a Genova, a Parma, a Torino, a Saronno e a Milano.

Granoturco. Piuttosto in fiacca, essendo assai diminuite le domande.

Segala. Ferma.
Avena. Pure stazionaria
Fagiuoli. Poco ricercati.
Lupini. Quasi esauriti.

Rivista settim. sui mercati.
(Ufficiale)

Settimana 15 *Grani.* In tutta l'ottava si ebbero 705 ett. di granoturco e 3 di segala. La pioggia continua di sabato fu d'immenso danno anche al mercato granario. La piazza fu deserta.

Ribassò il granoturco cent. 13.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: granoturco da lire 12.50 a 13.50, segala a lire 16.25.

Giovedì granoturco da lire 12.50 a 13.50.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Rialzò nei foraggi, che sono assai ricercati.

Semi pratensi.

Trifoglio al Kg. lire 0.80, 0.90, 1.—, 1.25, 1.40, 1.50, 1.60.

Medica al Kg. lire 0.60, 0.70, 0.75, 0.80, 0.90, 0.95, 1.—, 1.10, 1.15.

Altissima al Kg. lire 0.40, 0.45, 0.50, 0.60.

Fieno al Kg. lire 0.16, 0.25.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 14. 60 pecore, 40 arieti, 32 castrati, 110 agnelli.

Andarono venduti circa: 18 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 24 d'allevamento a prezzi di merito; 45 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25 al chil. a p. m.; 22 castrati da macello da lire 0.95 a 1.—; 35 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil a p. m.; 50 d'allevamento a prezzi di merito.

250 suini d'allevamento; venduti 120 a prezzi di merito.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	L.	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	2.o	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	2.o	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	3.o	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.00

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 0.90, 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1 80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 67
» di Vacca » » » 58
» di Vitello a peso morto » » 85

Mercato bovini.

Il mercato d'oggi è molto meno affollato di quello di jeri. Si contarono circa 750 a 800 animali bovini e 80 a 90 equini.

Edison e la futura guerra.

Lo *Speaker* pubblica il sunto di un colloquio fra Edison e il diplomatico Rigelow. Il grande inventore americano, facendo allusione alla possibilità di una guerra fra la Germania e la Russia, disse che se fosse lui l'Imperatore Guglielmo non avrebbe nessun pensiero circa l'esito di una lotta con lo Czar. Soggiunse aver perfezionato una piccola combinazione, grazie alla quale una nave può dirigersi automaticamente mediante la bussola. Ed entrando in sviluppi tecnici, venne a dire che il suo sistema per dirigere le torpediniere si può applicare anche alla direzione dei proiettili traverso l'aria.

« — La macchina da volare quale la concepisco io — proseguì l'Edison — è proiettata nello spazio a qualunque angolo e a qualunque distanza, come risulta da esperienze fatte, le quali mi autorizzano a credere di poter caricare questa macchina con 500 libbre di materie esplosibili, e lanciarla su quel qualunque punto che io voglia colpire... New York è a 13 miglia di qui. Ebbene, io mi impegno a scagliare qualsiasi quantità di dinamite nell'interno della città.

E qui, gli occhi di Edison brillarono, ed egli esclamò:

« — Vorrei che avreste una guerra perchè io potessi sviluppare la mia idea praticamente. Io ho il materiale sotto mano, e potrei stipulare contratti con migliaia di fabbricanti che in pochi giorni mi procurassero tutto quanto mi fa bisogno.

« — Ma che fareste, se foste l'Imperatore di Germania? — chiese l'interlocutore di Edison.

« — Nulla, prima che fosse decisa la guerra: io serberei il segreto. E anche a guerra dichiarata nessuno potrebbe conoscere il mio disegno, giacchè ogni pezzo delle mie macchine sarebbe fabbricato separatamente, e le macchine verrebbero montate negli arsenali. Appena pronte, verrebbero scagliate sopra le forze nemiche, e cadrebbero su esse come una pioggia di dinamite. Nè giovrebbe a nulla tirar contro esse, poichè, cadendo, esse distruggerebbero coloro che le avessero fatte precipitare abbasso. »

Onoranze postume a Paolo Ferrari.

Col diretto delle 1.18 ant. accompagnata dal sindaco, arrivò a Mantova la salma di Paolo Ferrari.

Assisteva alla pietosa cerimonia un centinaio di curiosi.

Le spoglie di Paolo Ferrari furono deposte in un capella ardente ove vegliarono i vigili municipali.

Iermattina la salma venne tumulata nella tomba monumentale al Cimitero.

Intervennero i figli, la vedova, i congiunti, moltissimi amici, le rappresentanze delle autorità civili e militari, gli studenti universitari, i rappresentanti della stampa e tutti gli artisti della compagnia drammatica Talli-Paladini.

Sul feretro spiccavano numerose e splendide corone.

Il figlio Augusto, in nome della famiglia consegnò la salma al municipio di Modena.

Seguì quindi la lettura del verbale di consegna.

La lapide murata nella casa n. 2 in via Servi porta questa epigrafe:

« Paolo Ferrari — insigne commediografo — nacque in questa casa — nel giorno 12 aprile 1822. »

Felice Cavallotti arrivato a Modena ieri mattina alle 11, tenne alle 3 al Teatro municipale la commemorazione che riuscì solenne ed imponente.

Cavallotti commosso, fra un silenzio profondo, esordì coll'affermare che commemorando Paolo Ferrari più che un debito di discepolo compie un debito di cuore.

Cavallotti imprese quindi a parlare di Paolo Ferrari, suscitando applausi entusiastici quasi ad ogni frase.

I danni del freddo in Spagna.

Il freddo cagionò grandi guasti nella vallata dell'Ebro, in Spagna.

Notizie telegrafiche.

Guerre americane.

New York, 21. Il presidente della Venezuela fu battuto il giorno 14 dalle truppe insorte del generale Mora, che marciano sopra Puerto Cabello.

Vi sono numerosi morti e feriti: il governo perdette il terzo delle sue forze.

Un grave incendio a Pietroburgo.

Pietroburgo, 21. Un incendio distrusse una casa di tre piani. Parecchie persone dovettero salvarsi saltando dalle finestre.

Quindici sono scomparse. Nove cadaveri furono ritrovati fra le macerie.

La politica ecclesiastica francese.

Parigi, 21. Il Governo decise di deferire al Consiglio di Stato l'arcivescovo di Avignone e i suoi quattro suffraganei, per la loro recente pastorale collettiva sui doveri degli elettori.

Quanto si appropriò il cassiere Jäger.

Berlino, 21. Si assicura che il cassiere Jäger della casa Rotschild, non ha lasciato già un vuoto di un milione, ma si è appropriato di 1,700,000 marchi, che perdette specialmente in speculazioni sul grano.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai gentili Soci di Udine.

Dopo la Pasqua, l'Esattore dell'Amministrazione farà il suo solito giro con le *Bollette*, e si fa preghiera ai Soci di pagare subito que' tenui importi.

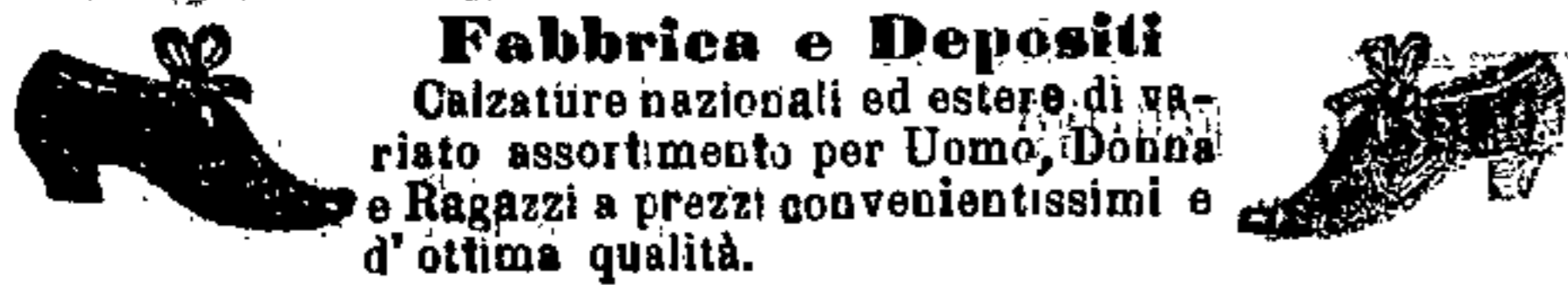
Ai signori Soci della Provincia.

Parecchi Soci hanno anticipato, com'è la consuetudine per ogni Giornale, l'importo dell'associazione; mentre altri sino ad ora nulla pagarono pel 1892. Dunque preghiamo anche questi a spedire per *vaglia* o *cartolina postale* almeno l'importo del primo semestre, da 1 gennaio a tutto giugno p. v.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891.

Entro la ventura settimana sarà pubblicato l'Elenco dei *Soci in difetto di pagamento*.

Chi non vuole questa pubblicità, mandi subito l'importo dovuto per *vaglia* o *cartolina postale*.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

SOCIETÀ BACOLOGICA

FIGLI FU E. ANDREOSSI

2, *Via Clerici — MILANO — Via Clerici*, 2

E' incominciata la Distribuzione e vendita dei Cartoni Originari e del Seme Ascolano e relativi incroci di Giallo tanto col Bianco Giapponese che Chinese non che del Seme Verde, Bianco e Incrociato.

IBERNAZIONE GRATIS.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se si adopera

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, e dell'impoverimento del sangue.

Si cerca un salto d'acqua di 80 — 100 cavalli.

Dirigere offerte sotto le iniziali C. 1574 presso

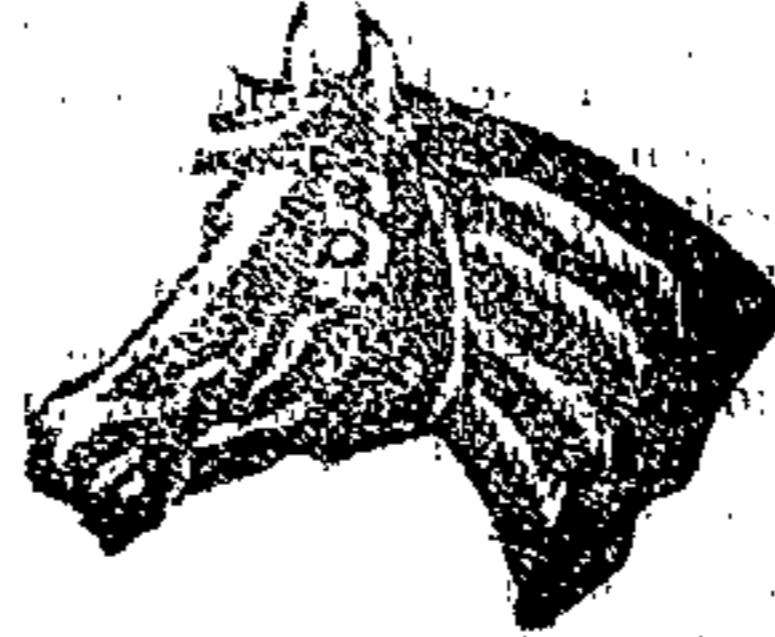
Rodolfo Mosse, Zurigo.

ASMA

Scoperta. Non più oppressione, catarro, nè tosse remi; *Medaglia argento, oro* e fuori concorso. — Indicazione *gratis* franco. — Scrivere a quest'indizzo: Dot. H. CLERY in Marsiglia.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 p.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2 40 p.	4.20 p
M. 3 40 p.	7 32 p	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 p.
O. 1.02 p.	3.45 p.	M. 1.22 p.	3 47 p.
M. 5 10 p.	7.21 p.	M. 5 04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9 45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.42 a.	R.A
» 11.16 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2 35 p.	4.23 p.	1 40 p.	3 20 p.	R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	G.P.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine, i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 25*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

Contiene tutti gli albuminoidi della Carne, per conseguenza È MOLTO PIÙ NUTRIENTE E PIÙ SANO DI TUTTI GLI ESTRATTI DI CARNE.

24 *Medaglie e Diplomi d'Onore* 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

- D.r Baccelli Guido, Prof. di Clinica Medica . . . *Roma*
- D.r Bozzolo Camillo Paolo, Prof. di Clinica Medica . . . *Torino*
- D.r Bruni Gaetano, Prof. di Clinica Medica . . . *Modena*
- D.r Ciaramelli Gennaro, Prof. Pareggiato di Clinica . . . *Napoli*
- D.r De-Cristoforis Nob. Malachia . . . *Milano*
- D.r De Giovanni A., Prof. di Clinica Medica . . . *Padova*
- D.r Cesare Federici, Prof. di Clinica Medica . . . *Firenze*
- D.r Murri Augusto, Prof. di Clinica Medica . . . *Bologna*
- Prof. D.r Porro Edoardo, Dir. Maternità *Milano*
- D.r Semmola Mariano, Prof. di Clinica Terapeutica . . . *Napoli*
- D.r Strambio Gaetano . . . *Milano*
- D.r Todeschini Cesare . . . *Milano*
- D.r Tomaselli S., Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università . . *Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.